# il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

N. 26.- Anno V.

Trapani – Domenica 13 Luglio 1913

Anno V.-N. 26.

## LE ELEZIONI NEI COLLEGI DEI DEPLORATI

"San Daniele non è Trapani, per fortuna d'Italia!,,

Dei sei onorevoli deplorati del | Palazzo di giustizia solo due non si sono dimessi : Brunialti preferì attendere il giudizio del Consiglio di Stato ed oggi essendo stato quel giudizio a lui contrario, malgrado sostenga di essere stato pugnalato alla schiena, ha fatto sapere di aver deciso di rompere tutti i legami che per 40 anni lo hanno avvinto alla vita pubblica. Pozzi; si rimise al parere dei maggiorenti del suo partito, i quali giudicarono che non era il caso di chiedere un verdetto agli elettori. Però costoro non furono tutti concordi, e le associazioni dei lavoratori deplorarono le mancate dimissioni, proclamando un'altra candidatura e protestando contro l'On. Pozzi, che si è fatto assolvere da un'assemblea da lui convocata di grandi elettori, largamente beneficati e favoriti. Gli altri quattro deplorati, Guarracino, Ahignente, Luzzatto e Mosca si sono dimessi; non già perchè si ritenessero indegni di far parte della assemblea nazionale o di rappresentare un collegio politico, bensì per ottenere un lavacro dagli elettori e tornare rinverginati al loro posto come se nulla fosse accaduto. E nei quattro collegi, soltanto gli elettori di San Daniele del Friuli (Udine) sentirono il dovere di liquidare il loro rappresentante politico, Riccardo Luzzatto, che vista insostenibile la sua posizione non tentò neppure di farsi

Gli elettori viceversa di Mercato S. Severino (Salerno) Agnone (Campobasso) Torre Annunziata (Napoli), hanno seguito il metodo degli elettori di Trapani, rimandando alla Camera senza tanti scrupoli, anzi con entusiasmo, i deplorati Abignente, Mosca e Guarracino. Ed è successo questo caso: Abignente e Guarracino verso i quali la Commissione di Inchiesta e il Parlamento si erano mostrati più severi, furono rieletti a grande maggioranza a primo scrutinio; anzi l'On. Abignente recatosi a Sarno ebbe una accoglienza così trionfale che la folla forzò l'ingresso della villa dove l'onorevole abitava, irruppe dentro, e prolungò per un pezzo le sue deliranti manifestazioni di gioia. Mosca invece contro cui le accuse erano state più blande e che nell'opinione pubblica era meglio quotato dei suoi colleghi, dovette sostenere una lotta assai aspra, entrò in ballottaggio, ma finalmente, forse per ristabilire l'equità nell'epilogo elettorale di tutta la quistione del Palazzo di Giustizia, fu anch'egli rieletto. Questo fenomeno della rielezione dei deplorati, che un giornale dell'Alta Italia, chiama di abberrazione collettiva, segna una brutta pagina nella vita pubblica e scuote la fede nella migliorata coscienza nazionale.

Ricordate? Pareva il finimondo: accuse, invettive, requisitorie. Con discorsi lunghi e clamorosi si è prospettato un immane scempio del pubblico denaro e la ridda dei milioni dava le vertigini. Sui deplorati pesava il carico di aver ballato in quella magnificente danza o di aver chiuso uno ed anche tutte e due gli occhi sui più sfrenati danzatori. La Camera ed il Paese, unanimi avevano la convinzione che del pubblico denaro si era fatto scempio, con mezzi poco onesti da uomini rivestiti del mandato rappresentativo; tutti senza distinzione di uomini e di partiti, domandavano la severa punizione dei colpevoli.

Ma che cosa succede? Appena avviene una deplorazione, il colpito dice che lo è stato per invidia e per far guerra alla sua regione, insomma per ingiustizia e persecuzione regionale, precisamente come a Nunzio Nasi. Egli è la vittima, egli il solo giusto e puro contro i Catoni da strapazzo e quanto più gravemente è compromesso, tanto più usa parole sprezzanti contro i moralisti, che l'hanno con lui. L'offesa non é a lui, ma al popolo. È al popolo che si conculca un diritto ed il popolo deve riaffermarlo, rieleggendo il rappresentante politico. Il contegno del deputato si riflette sulla condotta del collegio. I grandi elettori considerano le accuse, come un'offesa gratuita e bieca fatta al proprio paese, e quello che, secondo le convenzionalità costituzionali, dovrebbe essere il supremo giudizio, l'appello al popolo, diventa un sicuro ed altrettanto convenzionale lavacro. Del resto, chi ha pagato la spesa? Pantalone? Pantalone abbraccia chi gli ha levato i denari di tasca! Hanno poi tutti i torti quei collegi elettorali?

Quando si vuol fare ritornare alla Camera chi ha subito un clamoroso processo ed è stato colpito da una severa condanna giudiziaria, non hanno forse maggiore diritto a ritornare coloro che sono stati soltanto accusati? Perchè quello, e non questi? Sono questi peggiori del primo?

Ora ciò è estremamente triste e dimostra che in molti collegi manca completamente la coscienza politica e che i deputati non sono esponenti di partiti, ma emanazioni di cliente e di cricche interessate. Queste abbandonano i loro deputati, quando non curano abbastanza gl'interessi di chi vuole un posto di guardia forestale o una rivendita di tabacchi, di fattorino al telegrafo o di guardia al museo; ma giammai abbandonano quelli che la Camera ed il paese deplorano, come indegni.

Le clientele elettorali non sono del parere del "Corriere d'Italia" il quale scrisse: "quando si è politicamente sepolti in quel modo, non è la Camera il luogo migliore per tentare la risurrezione. Essi (i deplorati) a meno che ogni e qualsiasi suscettibilità morale, non sia su loro finita, non si troverebbero più a loro agio, e allora è meglio non rientrare, che l'essere obbligati a riuscirne."

Le clientele e le consorterie si preoccupano soltanto di non rompere la loro rete d'interessi che ha appoggio nel potere e sono tretragone alle ragioni morali.

E così gli onorevoli deplorati tornano alla Camera dopo la buffa commedia delle dimissioni.

Ed allora, domandiamo, a che valgono, le commissioni d'inchiesta, le deplorazioni, i processi, le condanne, il can can del paese su questa ridda di milioni malversati? Non val meglio addirittura sopprimere tutte queste procedure convenzionali ed affermare che quando si tratta di rappresentanti del popolo, non vi ha luogo nè a peculati nè a malversazioni?!

In tanta miseria, un saggio di coscienza politica è stato dato da un collegio del Nord, dove il Luzzatto, vecchio parlamentare che ha un passato patriottico, non trovò un giornale che lo sostenesse e le schede di sottoscrizione di stima distribuite per tutto il collegio con intensa propaganda raccolsero appena qualche decina di firme. Il partito democratico di San Daniele (Friuli) proclamò l'astensione che fu applicata dovunque, riuscendo eletto il candidato dell'altro partito.

·diTrapani

Questa è la verità dei fatti, che le chiacchere non cancellano; onde non può non recarci dolore quanto scrive sul proposito un giornale (Il Corriere del Friuli) Udine, 3 luglio 1913 di quella regione "San Daniele non è Trapani!! per fortuna d'Italia!"

Ma non è detto che con le nuove liste elettorali le coscienze popolari non debbano vibrare di maggiore entusiasmo per le aspre lotte ingaggiate nel nome delle più pure rivendicazioni morali! siano frutto dell' odio del Nord verso il Sud.

Questi mezzi di adulterazione dell'ingenua anima popolare mi sembrano nocivi alla compagine nazionale molto più degli eccessi a cui giunge la pratica sindacalista; sono più pericolosi quelli, che l'ordigno perfidamente cacciato entro una macchina o l'abbandono del bestiame. La follia sindacalista reca danno alla borsa e qualche volta anche alla vita; ma la propaganda di quegli altri avvelena l'anima delle moltitudini e produce danni incalcolabili. E sono danni di oggi e di domani. Sono un attentato al principio unitario sono il sabottaggio della Patria.

(Dal Secolo di Milano.)

## Da Trapani a San Daniele del Friuli

I meridionali, o per essere più giusti, una parte dei meridionali e specialmente di siciliani con molta frequenza se la pigliano col nord d'Italia, anzi con tutto il resto d'Italia che accusano di partito preso contro il sud, che viene descritto come una terra trascurata, anzi odiata, a danno della quale si commette ogni genere di soperchierie. Ii povero meridionale vien fatto passare come una vittima del settentrione, che non sa far di meglio che sfruttare il mezzogiorno, perseguitandolo e negandogli giustizia.

Che le regioni del mezzogiorno siano state trascurate e che la nuova Italia non siasi abbastanza data da fare per mettere in valore quelle terre ed elevare moralmente quella popolazioni, ammettiamo lealmente noi che abbiamo la fortuna di appartenere alla Toscana dove il sentimento unitario è profondo, sebbene dalla costituzione del Regno non ce ne sia venuto nissun vantaggio materiale, che nemmeno ci attendevamo bastandoci il grandissimo beneficio morale ottenuto della indipendenza e della liberià della patria.

L'animo nostro rifugge da ogni basso istinto regionalista e per ciò ci sentiamo profondamente indignati e turbati tanto quando sentiamo parlare con un senso quasi di spregio dei meridionali, come quando udiamo le filippiche di questi imprecanti, più o meno velatamente, alla unità d'Italia.

Premesso questo, non possiamo nascondere che il ripetersi di certi fenomeni nel mezzogiorno ci impressiona e ci fa dubitare che il male sia più radicato di quanto si poteva sperare.

I meridionali che così spesso amano di fare il paragone tra le condizioni economiche del sud e del nord, dovrebbero un po' anche confrontare le condizioni morali delle due popolazioni.

Le elezioni di domenica si prestano a ben dolorose considerazioni.

I cittadini di Trapani non intendono d'inchinarsi alla sentenza del più alto dei tribunali, di quel tribunale dal quale ad ogni costo Nunzio Nasi volle essere giudicato, rifiutandosi di comparire dinanzi al magistrato ordinario. Perchè non bisogna dimenticare che l'ex-ministro dell'istruzione con una costanza degna di miglior causa, a traverso i più madornali cavilli procedurali, riuscì ad evitare il giudizio dei tribunali ordinari, e ottenne quello dell' Alta Corte del Senato. Non venne la sperata assoluzione e allora condannato e elettori suoi non acquetaronsi di fronte alla sentenza ne è seguita una serie non interrotta di elezioni pro-

Si nomina una Commissione d'Inchiesta pel Palazzo di Giustizia. Le sue conclusioni non erano quelle che si aveva diritto di attendersi, ma la Camera con un voto solenne le fece sue e i deputati compromessi si trovarono a mal partito.

# NASI CAPOSCUOLA E I SUOI DISCEPOLI

Sabotaggio della Patria

Se seguiamo un criterio di rigidezza logica, arriviamo pian pianino a queste conclusioni: ehe quando non si vogliano seguire le buone usanze dell'educazione politica, in forza della quale l'on. Riccardo Luzzatto e il partito democratico friulano credevano doveroso di non impegnarsi nella nuova gara elettorale a S. Giovanni, i deputati, che in qualsiasi modo abbiamo avuta la censura dei colleghi, faranno bene a non badarci e a stare fermi inchiodati sul proprio stallo di Montecitorio.

Non dico questo per fare un paradosso o del cinismo, poichè veramente uomini dalla sensibilità ottusa come Attilio Brunialti e Domenico Pozzi offendono il nostro senso morale meno, assai meno del Guarraccino, dell'Abignente e del Mosca. In apparenza no, di fatto sì.

Se stiamo alle apparenze, possiamo credere o fingere di credere che gli ultimi tre abbiamo osservato le sane norme della correttezza costituzionale, dimettendosi in seguito al voto di censura e richiamandosi, per un giudizio di appello, agli elettori, che sono i costitutori della sovranità politica. Come, di fatto, le cose procedono diversamente! E la propaganda che in simili casi viene' spiegata davanti agli ingenui elettori? É una propaganda di odio contro le istituzioni parlamentari. Ciascuno si dà l'aria del perseguitato, e per atteggiarsi a vittima occorre trovare un carnefice; il carnefice è il Parlamento, che esercita la sua sovranità sugli uomini migliori, i quali, anzi che la censura, meriterebbero la croce del potere.

Gl'invidiosi e i malevoli vogliono abbatterli e, per riuscire nel loro intento, li calunniano. Questo a un dipresso, sono le cose gentili che si dicono o si fanno dire nel periodo elettorale. Caposcuola di questo nuovo metodo fu Nunzio Nasi; e i discepoli gli fanno onore.

Si intende che le panzane maligne non attecchiscono a Roma o a Milano; ma in poveri paesi lontani dai maggiori centri di civiltà, retti tuttavia da clientele e privi o scarsi di organismi interamente politici. È facile scambiare per grandi uomini i politicanti e facilmente si crede che l'attività del deputato debba consistere nella distribuzione dei piccoli favori.

Chi ha distribuito molti favori è sicuro di godere la riconoscenza dei suoi elettori, la quale non tramonta nemmeno davanti alle accuse più gravi e alle condanne che colpiscono il benefattore.

Il grosso pubblico italiano ha una sua psicologia particolare, che si può definire anarcoide e sentimentale. A udire la gente, tutti i ministri sono ladri e il parlamento è un covo di malfattori : ma coloro stessi che si dilettano di queste esagerazioni grottesche prendono le parti di colui, deputato o ministro, che viene colto in fallo e deplorato. Queste due manifestazioni dello spirito popolare sembreranno contradittorie e non sono: sono invece la medesima resultanza di un'arretrata educazione politica. Quando l'Italia era governata da tirannelli nostri o stranieri e il popolo di ogni categoria era escluso dal potere, si odiavano i governanti e si sparlava di qualunque atto procedesse da loro. I governi assoluti vennero formando nel paese una coscienza di opposizione costante. Orbene, quei vecchi fermenti non son finiti anche perchè la nuova Italia ha per troppo lungo tempo seguitato metodi di Governo non liberali che costituiscono quel fondaccio anarchico che si trova dentro l'anima di quasi tutti, del povero come del ricco, dell'operaio e dell'industriale e perfino dell'impiegato dello Stato.

Per questo medesimo sentimento, che sopravvive, quelli stessi che dicono sempre male del Governo a proposito e a sproposito sono indotti poi a parteggiare per quegli uomini, deputati o governanti che il parlamento condanna, se costoro abbiano l'accorgimento di farsi credere vittime di persecuzioni che vengono dall'alto. E, a ben considerato, il sentimento dell'omertà, la quale esprime solidarietà tra persone che a modo loro esercitano un'opposizione contro il potere costituito e contro i suoi rappresentanti. Ecco come l'apparente contraddizione si rivolse in una successione di atti logici.

Per questo modo, le elezioni di domenica furono fatte in barba alla morale e ad esaltazione di uomini deplorati e di bassi sentimenti.

Devesi aggiungere che al vecchio sentimentalismo malsano si è voluto mescolare un altro tristo sentimento, l'odio regionale. Il caso volle che, dei sei deputati colpiti dall' inchiesta sul Palazzo di Giustizia, tre appartengono al Settentrione e tre al Mezzogiorno. Ciò non impedisce agli uomini di mala fede di svolgere una propaganda criminosa, intesa a far credese che censure e condanne

SATO

1. 6, p.º piano

LA - FARTANNA

7 990,939 05 9 927,911 89 t. 8.918.850 94

3 °[o 3,25 °[o 3,50 °[o

dustriali.

ti.
di titoli tanto
tero.

dell'Estero.
ministrazione.
cedole diverse;
le cedole delle
ni.

a 30 giugno e

atrico ZEI

ei denti di Napoli

ficiali

he

14 alle 17.

ER

AN: DA

Casare: N. 11 on se ne dettero per ero da deputati. Eviro le dimissioni perchè ttori non li avrebbero alla Camera. Del resto a e tra qualche mese la sorte che meritano. promessi, l'Abignente e

il Guarracino, Janno subito il lavacro dell'urna e torneranno a Montecitorio. Un terzo, il Mosca, ha avuto una lotta un po' aspra, ma nel ballottaggio vincerà di certo.

A somme tirate i tre meridionali colpiti dalla Commissione d'inchiesta non perderanno la medaglietta; dei tre settentrionali invece l'hanno già perduta di fatto e gli altri la perdettero moralmente.

Nella riunione dei Sindaci tenuta l'altro giorno ad Asiago, nell'antica roccaforte del Brunialti, sanno i lettori l'argomento che fece più impressione ai convenuti e che li determinò a dichiararsi contrari al loro antico deputato, quale fu? Questo: non bisogna imitare Trapani!

È doloroso constatarlo, ma la sensibilità morale non è uguale nelle regioni d'Italia, o, per lo meno, certi sentimentalismi morbosi trovano più facilmente diffusione, forse anche per ragioni fisiche, nel mezzogiorno.

E noi della media Italia e fautori convinti dell'unità della patria tra un Riccardo Luzzatto, avanzo dei Mille, di specchiata vita pubblica e privata e che ebbe il solo torto di non aver detto subito quale era stata la sua parte nella faccenda del Palazzo di Giustizia, che sconfortato per la sventura capitatagli sdegnoso si ritrae, senza proteste, dall'agone politico, e tutti gli altri, ben diversamente bellati, persistono a voler restare nella rappresentanza nazionale e trovano gli elettori consenzienti, noi stiamo per San Daniele del Friuli e pel suo ex deputato.

Gustavo Nesti

#### La Camera ha piena ragione annullando le future elezioni di Nasi

L'On. Napoleone Colajanni in uno stelloncino della Rivista Popolare del 30 giugno si occupa dell'elezione di Trapani:

«L'elezione di Trapani — scrive N. Colajanni — merita un cenno speciale. Nessuno si meraviglierà della rielezione di Nasi; ma dobbiamo rallegrarci come di un segno assai confortante che ci sia stata lotta e che circa 950 voti, a suffragio ristretto, si siano raccolti sul vecchio socialista Frances o Sceusa.

« Noi siamo sicuri che il risultato della lotta sarebbe stato migliore per lo Sceusa se non fosse intervenuta la sentenza di Messina. La quale ha giustificato pienamente la nostra tesi ed ha dato torto alla Camera, che commise un errore ed una ingiustizia annullando la penultima elezione di Nasi. Se l'avesse convalidata come le leggi rettamente interpretate esigevano, a Nunzio Nasi avrebbe tolta la possibilità di atteggiarsi a vittima ed avrebbe anche reso più autorevoli e meno discutibili i futuri annullamenti delle sue probabili elezioni. Poichè se la maggioranza della Camera ebbe torto annullando la penultima elezione, avrà piena ragione annullando le future. La nuova legge elettorale è chiara ed esplicita e non ammette dubbie interpretazioni.

« Se gli elettori di Trapani vorranno rimandare Nasi alla Camera non avranno che da consigliargli di sottoporsi alla legge comune. Domandi la riabilitazione e tutto sarà finito. Pretendere una amnistia come Giuseppe Mazzini è cosa semplicemente da mentecatti.

#### VANDALISMO

In questi giorni nel riedificare ed impiantare il baracone in Piazza Cavour è stato mutilato l'unico albero che vi era dal lato di levante, a cui sono stati tolti due grossi 1ami. Il povero albero, che è destinato a perire, avrebbe potuto essere risparmiato se l'allineamento del baraccone fosse stato fatto nella direzione dell'angolo della vicina caserma. Perchè poi non allineare il lato di mezzogiorno del baraccone con i fabbricati del Viale Regina Margherita? Anche questo è uno sconcio che avrebbe potuto evitarsi e che dà all'occhio maggiormente a chi da Piazza V. Emanuele va verso la città vecchia. - Sono certamente piccole cose, ma che rivelano il completo assenteismo del nostro ufficio tecnico comunale.

Vorremmo poi dimandare perchè nella stagione opportuna non si sono sostituiti gli alberi mancanti in Piazza Vitt. Emanuele, nel Viale Regina Marherita e Piazza Cavour?

## I TRAPANESI DEI MILLE

Nell'elenco ufficiale dei Mille i nativi di questa provincia figurano in numero di cinque: quattro erano trapanesi: Salvatore Calvino, Mario Palizzolo, Nicolò Velasco, e Antonino Rizzo; il quinto, Sebastiano Galigarsia, era di Favignana.

Quest'ultimo lasciò la vita nella battaglia di Calatafimi: poco dopo, in uno scontro coi borbonici, presso Monreale, moriva auche *Antonino Rizzo*.

Il Galigarsia, nato tra il 1824 e il '25, era figlio di un fornaio.

Frequentando i liberali, che il Borbone relegava a domicilio coatto nell'isola, si era innamorato anch'esso delle nuove idee e fu ben presto soggetto alle persecuzioni della sbirraglia. Perciò, esulato prima a Tunisi, poi a Malta, si rifugio finalmente a Genova donde mosse colla gloriosa spedizione col grado di sergente. Durante l'esilio non aveva mai dato alla famiglia notizie di sè; ma i suoi ne appresero l'arrivo a Marsala quando ricevettero, per mezzo di una barca favignanese proveniente da quel porto, un fagotto di biancheria da lavare. Dicono che fosse un po' zoppo. Qualcuno vuole che a Calatafimi figurasse come portabandiera (questione grossa!) e che [morisse vicino a un masso di granito difendendo il simbolo della sua cara Italia.

Come il Rizzo si trovasse a far parte della spedizione non è ben noto. Si sa solamente ch'egli erasi trasferito a Genova qualche anno prima del '60, in seguito a sue private faccende e non per cagione politica. Il suo nome figura in una lapide apposta nell'atrio del palazzo municipale di Trapani in omaggio ai caduti nella guerra del '60. Era nato il 20 febbraio 1824.

A questi due umili eroi, che pagarono col sangue il loro amore di libertà e patria indipendenza, fanno degno riscontro le figure di prim'ordine del *Calvino* e del *Palizzolo* che meritano particolare rilievo.

Il Calvino fu una mente preziosa della spedizione: il Palizzolo fu valevole braccio.

Il cenno biografico più largo, che mi fu dato rinvenire sul Palizzolo, è dovuto al prof. Pietro Franciosi che dedicò a quel prode dieci pagine di un suo opuscolo intitolato: Il 15 maggio 1860 a Calatafimi (Palermo, Tipografia Spinnato 1892). In esso parte, riassume e parte amplifica i lavori precedenti di Giuseppe Oddo e Giuseppe Palumbo, del Torrearsa e del La Masa, aggiungendo di proprio le poche notizie posteriori al '60.

Nato nel 1823 dal cav. Vincenzo e da Caterina De Nobili, il Palizzolo appare sulla scena della storia all'alba del 12 gennaio 1848, in Palermo, dove insorse fra i primi e si trovò nell'attacco che i ribelli diedero sotto l'arco di Cutò alla cavalleria borbonica. Membro poi del Governo provvisorio e del Comitato generale, indi capitano aiutante maggiore del primo battaglione dell'armata sicula, abbandonò questo grado per correre a far parte della spedizione dei cento giovani crociati volontari che Giuseppe La Masa guidò al soccorso dei fratelli lombardi. Caduto il governo rivoluzionario siciliano, visse cospirando e perseguitato dalla polizia, finchè, dopo l'insurrezione fallita del 4 ottobre 1859, riuscì, attraverso le più romanzesche avventure, a riparare a Genova e quindi a Torino dove, fra gli emigrati, spiegò la più decisa risolutezza a favore della spedizione garibaldina, ottenendo di farne parte come capitano della quarta compagnia.

L'undici maggio, non appena sbarcato a Marsala, con una lettera mirabile di accorgimento e di audacia, determinava Giuseppe Coppola di Monte San Giuliano a volare con la squadra dei suoi settecento picciotti al soccorso di Garibaldi.

Ferito a Calatafimi, non tardava, con le stampelle, a ripigliare la campagna pugnando strenuamente a Milazzo, e, con le stampelle, combatteva al Volturno, comandandovi il quarto reggimento e guadagnandovi la croce all'ordine militare di Savoia.

Trasferito, in seguito, nell'armata regolare col grado di tenente colonnello e prescelto dal Re a suo ufficiale d'ordinanza, ritiravasi dopo qualche anno per ragione di malattia a vita privata, spendendo il resto dei suoi giorni in lodevoli

iniziative patriottiche a favore dei suoi antichi compagni d'armi e delle loro famiglie. Morì a Palermo il 13 aprile 1902.

A lui grandemente superiore per cultura e anche per carattere fu Salvatore Calvino. Figlio dell'avvocato Giuseppe e di Angela Lombardo, vide la luce il 25 dicembre 1820. Coltivò con amore le matematiche, e nel 1845, in seguito a brillante concorso, era redattore statistico della provincia di Trapani. Gli avvenimenti del '48, ai quali nei comitati segreti aveva efficacemente collaborato, lo trassero a far parte della milizia e a seguire come capitano di stato maggiore il Generale Ribotti nella sfortunata spedizione di Calabria, che gli frutto diciotto mesi di carcere, scontati negli orridi sotterranei di Castel Sant' Elmo. Di qui riparava esule a Genova e quindi alla Spezia dove visse parecchi anni dando lezioni di matematica in quel collegio nazionale. Nel 1859 si arruolò nell'esercito Piemontese. « Quando scoppiò il moto della Gancia - così narra egli stesso in alcune preziose note autobiografiche pubblicate da Francesco Guardione - io trovavami a Rimini sotto gli ordini del generale Ribotti col grado di capitano e con le funzioni di capo di Stato Maggiore della 10ª divisione. In quel momento il Generale Fanti, ministro della Guerra, scriveva al Generale Ribotti in nome del Conte di Cavour, interrogandolo se era disposto a recarsi in Sicilia con buona mano di gente per aiutare l'iniziato movimento. Il generale Ribotti, dispostissimo a ciò, andò a Torino accompagnato dal suo aiutante di campo Amos Ronchey per intendersi col Conte di Cavour, lasciando me a vegliare la divisione. Dopo qualche giorno ritornò assai malcontento avendo trovato il Cavour ed il Fanti titubanti; essi volevano aspettare qualche giorno per vedere la piega che prendevano le cose a Palermo; il Ribotti voleva andar subito; egli diceva al Cavour ed al Fanti essere assurdo lo aspettare, perchè, tardando, l'aiuto sarebbe arrivato o inutile, se la rivoluzione avesse vinto, o inefficace, se fosse stata già spenta. Allora dissi al Ribotti che io lo avrei seguito se egli si fosse recato in Sicilia; ma poichè ciò non avveniva, e sapendo che il Generale Garibaldi voleva andarvi a capo di unà spedizione, io ero risoluto a seguirlo. Egli non seppe contradirmi ed io diedi le mie dimissioni gli ultimi giorni di aprile 1860 e le recai io stesso col rapporto del Ribotti a Torino al Generale Fanti, il quale tentò invano dissuadermi pel pericolo grande dell' impresa e per la posizione che lasciavo; egli non volle accettare subito le mie dimissioni, ma io gli risposi che in Sicilia si battevano ed era mio dovere di accorrere ».

Entrato così a far parte dello stato maggiore di Garibaldi, rese alla spedizione altissimi servigi. Narra egli stesso, nelle citate memorie, che giunto a Marsala desiderava avvertire della sua presenza la famiglia e la mattina del 12, prima di partire per Salemi, potè affidare quella missione ad un trapanese certo Clemente Pollina spontaneamente offertosi.

« Io pensai che fosse importante che a Trapani si sapesse che veramente la spedizione era comandata da Garibaldi e scrissi in un pezzetto di carta con la matita: sono qui con Garibaldi. Il Pollina scucì la suola della scarpa, vi introdusse il bigliettino e lo consegnò a Trapani ad uno dei miei fratelli che propalò la notizia nella città. Le autorità borboniche non volevano credervi... L' intendente capo della Provincia chiamò a sè Pasquale Serraino, conduttore della diligenza da Marsala a Trapani, gli mostrò parecchi ritratti tra i quali quello di Garibaldi e gli disse: « dite se tra questi c'è il ritratto del Garibaldi » ed egli allora indicò senza esitanza il ritratto del Generale. È a immaginare che sia rimasto allibito coi suoi e quale scoraggiamento entrò nell'animo dei borbonici. In seguito alla repressione del moto di Palermo del 4 aprile la reazione aveva fatto le sue vittime. Nelle prigioni di Trapani c'erano mio fratello Angelo accusato di connivenza coll'intendente Marchese Stazzone che era stato per liberalismo o debolezza traslocato; mio cognato

Giuseppe Malato marito della mia caris-

sima sorella Anna, donna di elevati spi riti e che aveva insultato i manigoldi che erano venuti ad arrestarle il marito, perché aveva difeso come avvocato i liberali accusati di partecipazione al movimento: c'erano altri avvocati per la stessa ragione, Giuseppe Lombardo Arceri e Giulio Alì; c'era il francese Giovanni Auci di origine trapanese e giovane di spiriti li berali. Essi da una finestra del carcere di Trapani videro i vapori che si dirigevano a Trapani, capirono di che si tratasse e ne gioirono e subito ne ottennero-la liberazione.

« Anche il Nicotera fu subito liberato dal fosso della Favignana, orribile prigione scavata nel vivo sasso delle viscere del monte ».

La sera del 13 maggio il generale Garibaldi volle che il Sirtori capo dello Stato Maggiore mandasse ad esplorare i dintorni di Calatafimi, sia per prendere notizie topografiche della località, sia per attingere notizie sullo stato della città, sal numero e qualità delle truppe ed ogni altra notizia che potesse essere utile. Il Sirtori scelse Calvino per tale missione ma poco mancò che questi non fosse sequestrato dai briganti e se la fece franca per l'intervento dei dottori Nicolò Mazzara e Biagio Gallo. Alla battaglia del 15, fu ferito; ma il giorno 19, dal campo di Renna, Garibaldi, a consiglio di Giacinto Carini, spedì Calvino con un centinaio di uomini di squadra, a cui capo era un certo bandito di nome Cocuzza, a raggiungere Rosolino Pilo che era con molti patriotti accampato sulle alture sopra Palermo, e il 21, assistette alla morte di quel magnanimo che gli spirava fra le braccia. Ricongiuntosi con Garibaldi a Gibilrossa, discese col generale all'attacco di Palermo. E qui m'è grato spigolare ancora qualche frammento dalle sue troppo brevi memorie:

«I contadini, che avevano ingrossate le nostre file e che non erano armati che delle lance di Salemi, non si sentivano il coraggio di esporsi alle palle nemiche perchè erano come esporsi al pericolo senza difesa e senza poter colpire. Essi si nascondevano dentro le corti delle case che fiancheggiavano la strada per la quale ci avanzavamo e taluni persino ne chiudevano le porte. Lo Spangaro ed io, aprimmo le porte chiuse e femmo snidare questi famosi lancieri a furia di piattonate di sciabola o minacciandoli colla

« Appena arrivato in piazzetta Fieravecchia, io mi vidi a destra ed a sinistra del mio cavallo due patriotti Trapanesi miei amici, Innocenzo Piazza e Raimondo Amato. Il vederli colà pronti, mi fu di grande compiacimento, sicchè mi fu di grande soddisfazione il vederli poi assunti in servizio del paese.

« Non ricordo se il giorno 28 o 29 le truppe chiesero un armistizio e di trattare per la capitolazione. Andò al Palazzo Reale, per trattare, il Crispi accompagnato da me; fummo ricevuti dal generale Letizia e dal colonnello Buonopane con grande gentilezza; essi erano allibiti dalla paura: faceva un gran contrasto il loro uniforme coi nostri abiti borghesi: io aveva un abito di panno nero tutto sdrucito e sudicio; ne pendeva ancora un lembo della falda destra strappato dalla palla di Calatafimi ed i bottoni, dal grande uso, non erano più rivestiti di drappo, ma era rimasto solo l'anima di metallo scoperta! Strani contrasti delle guerre rivoluzionarie!»

Al termine della campagna, durante la quale aveva sostenuto per breve tempo nel Ministero Dittatoriale la carica di segretario di Stato della Guerra, presentò le sue dimissioni dal grado di maggiore di Stato maggiore e volle ritirarsi a vita privata. Ma il paese aveva ancora bisogno di lui e se splendide sono le pagine della vita di Salvatore Calvino nella sua qualità di militare e di garibaldino (nel '66 era di nuovo sotto le armi sulle balze del Trentino e trasmise al Comando Militare supremo di Padova il celebre telegramma: Obbedisco); non meno belle sono quelle che scrisse come deputato di Monreale (1861) e di Trapani (1865, 1867 e 1870), e più tardi come Provveditore agli studi, Ispettore degli Istituti tecnici, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, e membro del Consiglio di Stato.

Chi vuole più ampi particolari potrà utilmente consultare la Biografia di S. Calvino scritta per cura dei suoi commilitoni G. La Loggia, Salvatore Cappello e Giuseppe Mustica (Roma, 1887). Il Calvino morì a Roma il 21 settembre 1883, ma la sua salma riposa a Trapani che gli dedicó un busto marmoreo nel pubblico giardino e diede il suo nome al fiorente Istituto Tecnico.

\*\*\*

Alle quattro figure dei mille che abbiamo ricordato e che appaiono circonfuse di una gloria inconcussa, si contrappone quella misteriosa e annebbiata di Nicolò Maria Velasco di Emanuele che l'Illustrazione Italiana, nel suo numero unico, consacrato a celebrare il cinquantennario dell'epica spedizione (maggio 1911), porgendone il ritratto di aspetto distinto, dà come nato in Trapani il 2 novembre 1810. Il cognome non è proprio di queste contrade e pare veramente ch'ei fosse figlio di un impiegato forestiero capitato a Trapani nei primordi del secolo XIX. Questa almeno è l'opinione attendibilissima del novantenne Vito Rallo che fu il tipografo improvvisato dei Mille.

Comunque, il Velasco, avanzo dello esercito siciliano del 1848 come il Palizzolo e il Calvino, fu assunto nella schiera gloriosa in grado elevato, cioè come maggiore addetto al comando della artiglieria agli ordini del Coionnello Orsini.

Come va che non troviamo il suo nome fra i decorati? G. C. Abba, che lo ricordò in un suo articolo, intitolato appunto l' Artiglieria dei Mille (Cfr. Stampa di Torino del 21 aprile 1911), richiesto di qualche schiarimento, se la cavò con una reticenza dolendosi di aver messo avanti quel nome. O perchè?

In così fitto mistero possono gettare un raggio di luce due dispacci telegrafici che Francesco Crispi, il 18 agosto 1860 indirizzava da Palermo al Dittatore residente allora in Messina.

Essi furono rinvenuti fra le carte del Marchese Gaspare Trecchi e pubblicati da Giuseppe Manacorda nella *Nuova Antologia* del 1. giugno 1910 p. 428.

Il primo, spedito alle ore 3,50 pom. liceva:

«Compiacetevi dirci i carichi rilevati «in cotesta contro maggiore Velasco ed «inviateci le carte che avete sul suo «conto.»

Il secondo, spedito mezz'ora dopo (ore 4, 20 pom.) rincalzava:

« Il vostro Capo di Stato maggiore « chiede l'invio di *Velasco* in cotesta. « Io credo sia meglio processarlo e giu- « dicarlo in Palermo. Lun processo a « cui bisogna la pubblicità. È un reato « la cui punizione bisogna che sia esem- « plare ».

Che fosse davvero una spia borbonica? Lasciamo questo interrogativo ad uno storico più fortunato.

UGO DE MARIA

#### L'albo di onore dei fischianti

La Gazzetta, con quello spirito patriottico a cui ha sempre informato la sua condotta, ha pubblicato i nomi dei pretesi fischianti in Piazza Stazione, nella memorabile giornata del 22 giugno, sperando di potere aizzare contro di loro le ire della plebaglia briaca di nasismo per completare così quella nobilissima campagna di educazione civile, che da molti anni conduce egregiamente in Trapani, a furia di menzogne e di mistificazione.

Com'era da prevedere il numero dei fischianti fu ridotto... ai minimi termini, ciò che giustamente suscitò il risentimento di quei moltissimi, che alla solenne manifestazione presero parte e che contro tale omissione si sono affrettati a protestare, pregandoci di voler comprendere i loro nomi nell'albo di onore.

Noi crediamo che non i loro nomi soltanto vi si debbano comprendere; ma crediamo invece che nell'albo di onore si debbano incidere i nomi di tutti i 934 elettori, liberi e coscienti, che, votando per Francesco Sceusa, seppero coraggiosamente protestare contro l'onta e la vergogna che affliggono ed umiliano il nostro collegio.

Abbia
si dice...
vista d'o
raviglios
Trapani
geno da
sionante.
nello ste
blica du
pani e I
si dice,
Celeste
Si dice

delle ele

vato in 7

telegrafic:

tore per

fetto, con

An

del Re, o più ne h venne il 1 vidè, vin lare con dovere di del « Gio pezzi gros fornire co tizie prezie lato non cio; ragio Trapani e per annur Comm. Cr destituito. alle... aut quelle ven lari, senza confidenti, responsabil per poco r S. Bartolo cati. Il Co saputo rep soltanto in poveri inno la magist a tutto ciò, figureranno

forca.

Si dice

tissimo di

coi fatti

spondente

volere rest

impero de

poteri dell

le cose ha
diametraln
lire l'impe
penali div
nemerenza
rare il pr
chiameran
gli ex cos
grandi e
abusivame
nervini.

Fran

Abuso ospitalità certe ins piego go stralia fi dente ri del 28 - Servii ango - a

democra
è messo
da più
tere del
della si
Austral
Lo s
sionale,
sorio a
(Surve)

L'im tenza del det di Traj Giugno merito anni di gneria

Fui salute. Dur govern scurai cialista nome nostri

#### i potrà ıfia di oi comre Cap-1887). ettem bre Trapani oreo nel 10 nome

che abcirconsi connebbiata Cmanaele l suo nure il cinne (magtratto di in Tracognome de e pare i un imapani nei ta almeno el novangrafo im-

izo dello ne il Panto nella vato, cioè ando della ello Orsini. suo nome che lo riitolato ap-Cfr. Stam-1911), rinto, se la osi di aver erchè? no gettare ci telegra-

d Dittatore e carte del e pubblicati nella Nuova 10 p. 428. 3, 50 pom.

18 agosto

richi rilevati Velasco ed vete sul suo ra dopo (ore

to maggiore in cotesta. sarlo e giuprocesso a È un reato ne sia esem-

borbonica? tivo ad uno

E MARIA

#### re hianti

o spirito ore infora pubblifischianti memoragno, speontro di briaca di sì quella educazioconduce a furia

zione. numero minimi tesuscità ltissimi, ione prele omisotestare,

endere i ro nomi endere; nell'albo i nomi i e coancesco

samente la vermiliano Amenità nasiane

Forche, capestri e pali

Abbiamo promesso di continuare nei si dice... nasiani, i quali pullulano... a vista d'occhio, e, quello che è più meraviglioso, è che i si dice che partono da Trapani corrispondono con quelli che vengeno da Roma con un sincronismo impressionante. Infatti il Giornale di Sicilia nello stesso numero del 9 luglio pubblica due corrispondenze, l'una da Trapani e l'altra da Roma con gli stessi si dice, l'uno più tersificante dell'altro!!

Celeste corrispondenza d'amorosi sensi! Si dice nientemeno, che dopo l'esito delle elezioni del 29 giugno sia arrivato in Trapani il 1º luglio, spedito cioè telegraficamente del ministero, un Ispettore per fare un' inchiesta contro il Prefetto, contro la P. S. contro la Procura del Re, contro la magistratura ecc. e chi più ne ha, più ne metta. L'Ispettore venne il 1º luglio, e novello Cesare, venne, vidè, vinse ripartendo subito, senza parlare con nessuno, senza aver sentito il dovere di conferire col corrispondente del «Giornale di Sicilia» e con gli altri pezzi grossi del nasismo che spesso sanno fornire con la massima riservatezza notizie preziosissime del genere e che d'altro lato non tradiscono mai il segreto d'ufficio; ragione per cui sono in corso da Trapani e da Roma altre corrispondenze per annunziare al popolo nasiano, che il Comm. Crivellari è stato per lo meno destituito, per questo mancato ossequio alle... autorità nasiane. Ma intanto in quelle ventiquattrore quel Comm. Crivellari, senza interpellare i più accreditati confidenti, ha accertato tante cose!! I veri responsabili della scenata dei fischi, che per poco non degenerò in una notte dì S. Bartolomeo, sono già stati tutti impiccati. Il Commissario Mori, che non ha saputo reprimere il malandrinaggio, ma soltanto imbastire processi contro tanti poveri innocenti, martiri e perseguitati, e la magistratura che ha tenuto bordone a tutto ciò, condannando ed assolvendo, figureranno quanto prima... sulla stessa

Si dice che il governo impressionatissimo di ciò, comincerà a dimostrare coi fatti - le parole sono del Corrispondente del Giornale di Sicilia -- di volere restaurato anche in Trapani lo impero della Giustizia e il prestigio dei poteri dello stato. E poichè in Trapani le cose hanno funzionato sinora in senso diametralmente opposto, così per ristabilire l'impero della giustizia le condanne penali diventeranno titoli di speciale benemerenza, come d'altro lato per assicurare il prestigio dei poteri dello stato si chiameranno ai più alti uffici di governo, gli ex confidenti, i ricettatori piccoli e grandi e tutti coloro che hanno pascolato abusivamente nel campi dei sussidii mi-

#### Francesco Sceusa contro i suoi detrattori

Preg.mo Sig. Direttore,

Abuso, una volta ancora, della di Lei ospitalità e cortesia per rispondere a certe insinuazioni sulla natura dell'impiego governatiro da me avuto in Australia fatte del nasianissimo corrispondente romano del Giornale di Sicilia del 28 - 29 giugno u. s.:

Servii, è vero, il Governo di uno Stato ango-australiano — un governo ultra democratico, che da un quarentennio si è messo sulla via delle grandi riforme e da più di un decennio è caduto in potere del partito operaio, oramai arbitro della situazione politica nel Continente

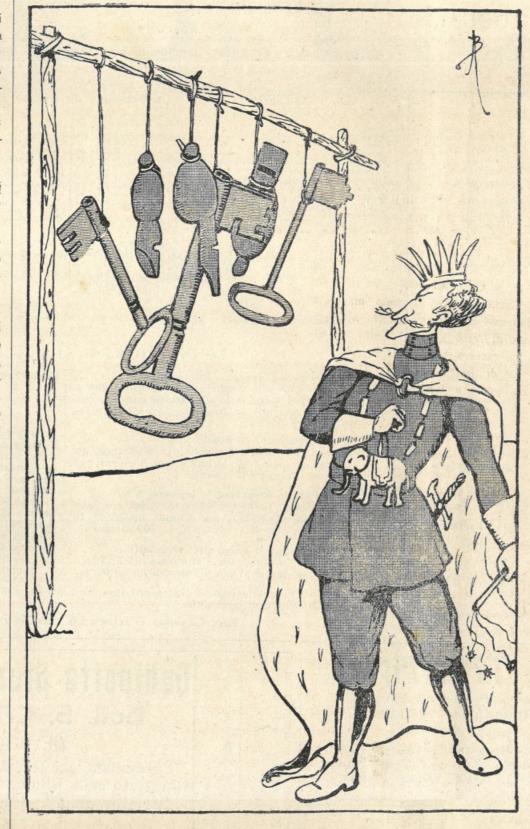
Lo servii nella mia capacità professionale, nell' Ufficio Geodetico - agrimensorio annesso al Ministero del Demanio Survey Office Lands Department) di

L'impiego, che tenni « con competenza ed onore » (Vedi comunicazione del detto Landes Department al Sindaco di Trapani datata 10 luglio 1911) dal Giugno 1879 al Giugno 1904, l'ebbi per merito proprio, o meglio dei miei quattro anni di studii di matematica e ingegneria nell'Università di Napoli, e in seguito a concorso.

Fui costretto a rinunziarvi per cattiva

Durante i miei 25 anni di «impiego governativo » all'estero, però non trascurai mai i doveri di italiano e di socialista; ed il mio zelo nel difendere il nome italiano bistratto, gli interessi dei nostri emigranti e la causa operaia mi

## Forche, capestri e pali



Nunzio 1. — Nel mio regno i vili alle forche!... € comincio..... dai fischietti!! Una voce — Ammogghia, Canu!!!

costò numerosi grattacapi, nonchè richiami all'ordine da parte della stampa e dei miei superiori Ricorderò in proposito una interpellanza fatta alla Camera dei Deputati di Sydney, addì 26 Ottobre 1893, dall'On. Frank Fernell, portavoce della « Lega Auti-straniera » sulla incongruità di un impiegato dello Stato che fa l'agitatore socialista ed offende tuttodi i sentimenti inglesi della popolazione. La risposta data dall'Onorevole Herry Copeland, ministro del Demanio all'interpellante stabilì una volta per sempre il mio diritto di fare e di dire tutto ciò che la coscienza mi suggeriva fuori delle ore di ufficio.

Comprenderà da ciò il prezioso corrispondente dell'organo massimo nasiano di Palermo, che si può servire un governo straniero più onorevolmente di come un giornalista siciliano possa servire un ministro... paesano; o come io sia fiero di essere andato a cercare il pane quotidiano in un paese agli antipodi della Minerva. Se fossi rimasto in Italia, come lui, chissa se potrei ora affrontare peculatori e deplorati e i loro panegiristi a fronte alta? Grazie, e mi creda,

dev.º: F. Sceusa

#### Cassa Invalidi

Da parecchio tempo ci pervengono delle lagnanze vivissime sul modo come ha funzionato presso il Comune il servizio per gli invalidi della Marina Mercantile.

Invece di usarsi tutta l'urgenza possibile nello espletamento delle diverse pratiche perche gli interessati possano conseguire, nei termini voluti dal regolamento, e per la retta via gli assegni cui hanno diritto, è avvenuto che le carte vengano rilasciate con enorme ritardo e qualche volta questo è tale da far prescrivere alcune quote di indennità. Senza prestare ascolto ai si dice di varia natura, che circolano al riguardo tanto gravi che avrebbero costretto l'autorità comunale a prendere dei provvedimenti... all'acqua di rose richiamiamo l'attenzione dell'Autorità superiore su questo importante servizio, che tanto interessa la benemerita classe della marina e facciamo voti che per l'avvenire non debbasi verificare gli inconvenienti gravissimi e i ritardi lamentati.

#### Echi dello sciopero della gente di mare

Il cap. G. Giulietti, segretario generale della « Federazione Nazionale fra i lavoratori del mare », in segnito ad attacchi di qualche giornale, ha diretto al Lavoro di Genova una lunga lettera, con la quale smentisce le accuse mossegli. Egli afferma:

1º Non esser vero che il Partito Socialista Italiano lo abbia messo sotto inchiesta per il recente sciopero marittimo;

2º Che lo stipendio è da lui leggittimamente percepito;

3º Che lo statuto della Federazione è uno dei più liberali, poichè all' infuori dell'assemblea federale nessuno è sovrano in ogni deliberazione.

Il segretario responsabile può essere messo sempre in quarantena deli'assemblea federale, la quale non è solo composta di marinai, ma anche di ufficiali, i quali sanuo fare abbastanza i loro interessi, e perciò sanno che lo statuto della loro Federazione è combattuto dai nemici dei lavoratori del mare perchè rende estremamente difficile un dissidio - ossia la divisione delle loro forze unite - fra lo Stato maggiore e la Bassa Forza navigante.

4º Che il suo stipendio, che era di mille franchi al mese, gli è stato elevato a lire mille e seicento, non in seguito, come è stato scritto, a « voti di auto-incensamento » espressi da « docili assemblee », ma in risposta agli attacchi che gli furono mossi, l'anno passato, da una certa stampa nella stessa forma che adesso adoperarono certi giornali. E come quegli attacchi gli eausarono un aumento di seicento lire al mese, come segno di protesta, così gli attacchi odierni gli faranno avere l'abbonamento ferroviario di prima classe, perchè quello che ha adesso è di seconda.

5º Che la sezione socialista genovese, qualche mese fa, in base, ad accuse, deliberò una inchiesta a suo carico, mentre egli si trovava in giro per la Sicilia e preparare lo sciopero per gli invalidi della marina mercantile. Se fosse stato

presente a quella discussione, l'inchiesta l'assemblea non l'avrebbe deliberata perchè le sue spiegazioni arcipercuasa che si trattava di un bluff.

Tornato a Genova e venuto a conoscenza della deliberazione che la sezione aveva fatto a suo carico, protestò, inviando alla Commissione esecutiva di quella Sezione una vibrata lettera.

6º A proposito della partenza del vapore «Bulgaria » egli dichiarava di non sapere che dire perchè l'accusa non è affatto specificata a smentire qualuque insinuazione egli infine comunica una lettera che la Direzione del Partito Socialista Italiano, il giorno 30 giugno, diramò ai giornali.

Ecco la lettera:

« I giornali di ieri l'altro pubblica-« rono che il Capitano Giulietti, segre-« tario della Federazione dei lavoratori « del mare, era stato messo sotto in-« chiesta dal Partito Socialista, e che in « seguito a questo il segretario del Par-«tito, Costantino Lazzari era andato a «Genova per inquirire sull'opera svolta « dal Giulietti intorno allo sciopero ma-

« Ora teniamo a dichiarare che ciò non «è vero perchè Costantino Lazzari è « andato a Genova per esaminare e ve-« rificare un intreccio di rapporti fra i « socialisti dei gruppi autonomi e quelli « della Sezione ufficiale.

«È vero invece che fra il Giulietti e « la Sezione socialista genovese esiste « una controversia, i termini della quale « saranno fra breve esaminati dalla Di-« rezione del Partito, che si radunerà « a Roma negli ultimi di questa set-

> « Firm.: p. la Direz. del P. S. I. Arturo Vella

#### Un trasloco

Il Sig. Pietro Coci, applicato nelle Ferrovie dello Stato, a sua richiesta è stato trasferito da Firenze a Palermo, residenza da lui ambita. Auguri di ottima carriera.

#### Varietà

I programmi cinematografici che continuano a svolgersi sono oltremodo graditi ed interessanti: sono proiettati serelmente e più bei capolavori delle primarie case.

Tengono il cartello di chantant con felice successo la Bebé, divetta eccentrica; Tina biondini, generica; Linda Vinci, cantante italiana; Bebé Biondini, divettiste eccentriche.

Altri importanti debutti sono annunziati per questa settimana.

#### Tempesta d'anime

Ogni sera il pubblico più scelto e le famiglie più distinte affollano l'elegante sala del Cinematografo Eden, alla Marina dove si proiettano le più belle e più inte-

Stasera un vero gioiello dell'arte cinematografica sarà proiettata: Tempesta d'anime, dramma moderno commoventissimo, a colori e di lungo metraggio che ha ottenuto dovunque larghissimo successo.

#### NECROLOGIO

Giovedi 10 corr. dopo breve, malattia, moriva il Professore Pietro Passalacqua. Datosi nella giovinezza alle discipline sanitarie, da dodici anni apparteneva alla classe degli insegnanti nelle nostre Scuole Comunali. Carattere aperto. franco e leale, fu stimato da tutta la cittadinanza ed amato da quanti ebbero occasione di avvicinarlo e di conoscerlo. Fu amico impareggiabile e sincero; affettuoso e cordiale con gli alunni vide nell'insegnamento, non un mestiere, ma una missione, e nell'insegnamento rifulsero specialmente le sue alte doti di men-

Egli quindi lascia larga eredità di affetti. La sua perdita è stata universalmente e sinceramente compianta.

Sul feretro parlarono l'avv. Mazzarese, Assessore della P. I. per il Comune e il Prof. Ales, Direttore delle nostre scuole Elementari a nome della classe degli insegnanti. l'Avv. G. B. Lampiasi con commosse parole ringraziò a nome della famiglia.

Alla famiglia e al cognato Notar Montalto porgiamo le nostre vive condoglianze.

#### Polemichette di Provincia

Ci scrivono da Paceco:

Vorremmo rivolgere una domanda al corrispondente dell'Amico da Paceco: dove ed in quale occasione il popolo di Paceco. ha acclamato con pubbliche manifestazioni di gioia la rielezione dell'On. Nasi?

Forse non eravate a Paceco quando la musica ritornò da Trapani?

Il vostro sistema di fare i conti è nuovo; è forse in base a questo sistema di conteggiare che otteneste il sorprendente risultato, che, tolti pochissimi, tutto il paese parteggia per Nasi?

E poi, di quali neri intendete parlare? Di quelli di Paceco? Ma sono precisamente essi che mandano la musica a Trapani, salvo ad avvolgere il ritratto di Nasi in un panno nero o a rivoltarlo con la faccia al muro, quando occorrerà.

Parlate dei neri di Trapani?

E che c'entra il valore della loro moneta in Paceco, quando il numero degli elettori che vanno a votare a Trapani, è così scarso e ciò purnondimeno, la maggioranza, piacciavi o no - va a votare contro Nasi?

Padronissimo di giudicare della bella mostra che fece la banda musicale, ma di grazia, non scambiate lucciole per lan-

Un'altra volta prima di scrivere occorre informarsi meglio.

Erivan

Liberale Papa - Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

#### Gabinetto per le malattie d'Orecchio Naso e Gola

diretto dallo specialista

già della R. Università di Torino

Metodo speciale per la cura dell'ozenn (alito fetido), dei rumori subbiettivi di orecchio e di qualsiasi deformità del naso. — Elettroterapia — galvanocaustica — endescopia — fototerapia.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, Corso Vittorio Emanuele, 150 palazzo conte Sieri-Pepoli.

Al Gabinetto è annessa una sezione speciale per la cura e guarigione dei dolori reumatici cronici.



Per tutte le vostre calzature adoperate soltanto la



Senza acidi, si applica a tutte le Calzature, anche le più fine, come di Vernice, Chevreau, Glace, ecc. senza screpolarle.

Non si scioglie nell'acqua, quindi, penetrando nel cuoio, rende le scacpe impermeabili.

Unicamente a base di cera finissima, dà un brillante insuperabile ed inalterabile, che resiste anche alla pioggia.

Contiene materia grassa sufficiente, per mantenere sempre morbida la calzatura. Si vende in tutti i colori.

La più economica, perchè basta applicarne una quantità minima.

Esclusiva vendita all'ingrosso e a dettaglio preso GIORGIO COSTA Bazar 10 mila articoli Corso Vittorio Emanuele 22.

### LA SICANIA

SOCIETA DI NAVIGAZIONE-Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

	LINEAL		110114	
ore	Porti	Partenze	ore	Arriv
	Trabanz	Lunedi		Marted
		, ,,		Domen Gioved
		,,,		CALIFORNIA CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE PA
		?		Sabato
		Martedi		Term Dir
14,30	Linosa	», ,, ladi		011
0,30	Porto Empedocle	Mercoleal		Sabato
8,45	Sciacca	"		
10,30	Porto Palo			10000
15,30	Marsala	"		DARK FOR
		,,	10,10	A
19,15	Trapani			-
LINEAII				Gioved
	DU	Dontongo	ore	Venero
ore			The second second	Sabato
0	The state of the s			Marted Mercol
				Gioved
	And the second s			Luned
				Marted
				Mercol
	Doute Empedeale	Giovadi		Venero
			10.30	Domer
				Marted
		Vanordi		Martec
14.45				Appro
17.20				Appro
				Ge
		Sahato		
9,00		Sabato	21	The state of
5,50	тгарапт			hades.
I	INEAI			
orə	Porti	Partenze	orə	Vener
	Trapani		8,30	Sabato
9,30			10 -	Marte
		Giorodi		Dome
12 -			13 —	Marte
14,20	Levanzo	A STATE OF THE PARTY OF THE PAR		
15 -		Domenica	15,30	Appro
16,30				G
	ore  7 — 8 — 15,45 5,— 14,30 0,30 8,45 10,30 12,35 15,30 17,50 19,15  ore  8 — 9,50 12,30 15,55 17,20 20,30 9,50 13,30 5,45 17,50 19 — 5,50 5,50  ore  9,30 10,20 10,20 12 — 14,20 15 —	Trapani 7 — Favignana 8 — Marsala 15,45 Pantelleria 5,— Lampedusa 14,30 Linosa 0,30 Porto Empedocle 8,45 Sciacca 10,30 Porto Palo 12,35 Mazzara 15,30 Marsala 17,50 Favignana 19,15 Trapani  LINEAII  ore Porti Trapani 8 — Favignana 9,50 Mazzara 12,30 Mazzara 12,30 Mazzara 12,30 Mazzara 12,30 Mazzara 12,30 Mazzara 12,30 Favignana 9,50 Linosa 13,30 Lampedusa 5,45 Porto Palo 17,20 Sciacca 20,30 Porto Empedocle 9,50 Linosa 13,30 Lampedusa 5,45 Pantelleria 14,45 Marsala 17,20 Favignana 19 — Trapani 5,50 Favignana 19 — Trapani 5,50 Trapani 10,20 Levanzo 12 — Marettimo 14,20 Levanzo 15 — Favignana 10,20 Levanzo 15 — Favignana	ore	ore         Porti Trapani         Partenze Lunedi         ore 6— 7— 7— 8— Marsala         Partenze 9,30           15,45         Pantelleria         "9,30           15,45         Pantelleria         "20—           5,— Lampedusa         Martedi         11,30           14,30         Linosa         "15,10           0,30         Porto Empedocle         Mercoledi         6—           8,45         Sciacca         "9,20           10,30         Porto Palo         "10,40           12,35         Mazzara         "14—           15,30         Marsala         "16,39           17,50         Favignana         "18,15           19,15         Trapani         Mercoledi         7—           8— Favignana         "18,15           9,50         Marsala         "11—           12,30         Mazzara         "14—           15,55         Porto Palo         "16,10           17,20         Sciacca         "17,45           20,30         Porto Empedocle Giovedi         0,30           9,50         Linosa         "10,30           13,30         Lampedusa         "20,30           5,45         Pantelleria         Venerdi<

LINEA IV.				
Arrivi Martedi Domenica Giovedi Sabato	ore 17,40 16,40	Porti	Partense Martedi Giovedi, Sabato e Domenica	ore 7,—
Sabato	10,40	Ustica	Martedi Domenica Giovedi Sabato	14 — 13 —

#### Linea Commerciale B

Arrivi	Porti	Partenze
	Trapani	Giovedi mattina
Giovedí mattina	Marsala	Giovedì sera
Venerdi pomerig.	Reggio o Milazzo	Venerdi sera
Sabato mattina	Catania	Lunedi sera
Martedi mattina	Rijosto	Martedi sera
Mercoledi matt.	Messina	Mercoledi sera
Giovedi sera	Napoli e Golfo	Sabato sera
Lunedi mattina	Livorno	Lunedi sera
Martedi mattina	Genova	Martedi sera
Mercoledi matt.	Livorno	Mercoledi sera
Venerdi mattina		Sabato sera
Domenica sera	Palermo	Lunedi sera
Martedi mattina	Trapani	Giovedi mattina
THE RESERVE OF THE PARTY OF THE		

odo quindicinale a Civitavecchia do eventuale a Spezia da eseguirsi prima di enova all'andata

#### Linea Commerciale B

Arrivi	Porti	Partenze
and out of my or	Trapani	Venerdi mattin
Tenerdi mattina	Marsala	Venerdi sera
Sabato mattina	Palermo	Sabato sera
Aartedi mattina	Genova	Venerdi sera
Domenica sera	Napoli	Lunedi sera
Martedi sera	Trapani	
THE RESERVE OF THE PARTY OF THE		

odo eventuale a Livorno in provenienza da

## BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200. 000 INTERAMENTE VERSATO

AGENZIE BORGO ANNUNZIATA - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - FARTANNA

SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piane UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI

	uazione a 30 G	Fingno 1913 P	ASSIVO	1.200.000	
Cassa         L.tt.           Effetti         """"""""""""""""""""""""""""""""""""	2.851,335 30 Ris 2.185.474 » For 47,936 26 Dep 826.519 22 But 25,246 45 Eff 309.416 04 Bax 319.245 13 Ess 137.794 05 Cre 512.225 04 Div 9 988 16 Cas	ntare eleva ndo oscillazione Titoli positi in ce ce ed a risparmio oni fruttiferi. etti all'incasso conto terzi nche, corrispondenti e clienti attorie e Tesorerie editori diversi videndi a pagare. ssa di previdenza per gli Impiegati lii lordi del corrente esercizio		30.068 6 12.808 4 4.356.375 4 25.827 4 21.295 2 516.300 5 6.123 1 903.373 2 6.524 2 22.223 4 22.223 7	101186988698866
Depositi a garenzia di sovvenzioni L. 96.832,23  " a custodia " 310.592,40  " obblig. a cauzione . " 456.350,— Totale L.it.	863.774 63	» a custodia	96.832,23 310.592,40 456.350.—	863.774 8.513.536	9 33 52
1 Sindaci	1	La Direzione Centrale	p. Il Ragio	niere	

LCBIANCO - BARTOLOMEO AUGUGLIARO

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse 2 0 0 .

Il correntista può disporre con Chèques sino a
L. 10.000 a vista, sino a L. 60.000 con 5 giorni di preavviso; per somme maggiori pigliare accordi colla Direzione.

FORESTIERI — G. PAGANO — FARDELLA

Libretti di Risparmio - interesse 2,80 or Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse 3 % 10.

Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Libretti al portatore o nominativi vincolati: per un anno con l'interesse del 3,25 °[o per due anni con l'interesse del 3,50 °[o.

coda

mezza

200

S

Z

0

Rivo

0

0

SI LO

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa da 6 a 11 mesi — interesse 3 % o da 12 a 18 mesi — 3,25 % o da 19 a 23 mesi 3,50 % da 24 mesi ad oltre 3,75 %[0 Sconto e incasso di effetti cambiari.

G. SANCLEMENTE

Came

nulla

avreb zione

La el voluz

strem

nulla

tutto

della

magis

èstat

della

una v

con la

si voi

via da

quand

vanti stener

che po decide

Si con

la qui

dubbia

mato:

faciln

legge

per p Do

> nuaz strat

pani Prov

un (

que

spoi

la r

si c

un

per

Ba

si

m

ric

di

SO

L

In c sente

Ora

Compra e vendita di divise estere. Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali. Anticipazioni sopra merci. Aperture di Crediti liberi e documentati. Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tant nel Regno che all'Estero.

Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero. Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero. Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione Servizio Cedole: Incasso e scento di cedole divers pagamento senza provvigione delle cedole del Obbligazioni del Comune di Trapani

Gl'interessi di tutte le categorie di depositi saranno netti da qualsiasi ritenuta e capitalizzati a 30 giugno a 31 dicembre di ogni anno.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

## BANCA COMMERCIALE ITAL

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 130,000,000 inter. versato Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 -- Fondo di Riserva Straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6 Filiali: LONDRA - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara

Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Parma Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Sassari - Savona - Sestri Ponente - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza Situazione dei conti a 31 Marzo 1913

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conto corrente a chèques. Libretti di Risparmio. Libretti di Piccolo Risparmio. Libretti di Risparmio al Portatore o Nominativi vincolati per un anno, per due anni ed oltre. Buoni fruttiferi.

Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero. Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali. Compra e vendita di Titoli per conto terzi.

Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio di cassa quale corrispondente esclusivo per l'Italia della I. R. Cassa di Risparmio Postale Austriaca e Regia Cassa di Risparmio Postale Ungherese.

Servizio Cassette di Sicurezza

## Gabinetto Stomato-Odontojatrici Dott. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napo Membro della Federazione Stomatologica italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificial BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)

## Cure elettriche

NON RECASI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Consultazioni gratuite per i poveri dalle ore 8 alle ore 9.

refrattari dei Esclusivi STER.

Senza pericolo per altri animali e per l'uomo.

Un tubo L. 2,50; Tre tubi L. 6,75 e cinque tubi L. 10.— Si vende nelle principali Drogherie, Farmacie e presso Paganini Villani e C. in Milano, Bari, Genova, Na-



## MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata = DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

ba macchina da cucire di ulitma inpenzione

SINGER "66,

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN: TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI





Trapani: Corso Vitt. Em, 42-44 - Marsala: Via Cassero 189-Alcamo: Corso 6 Aprile 135-Castellammare: Via Garibaldi 100-103-Mazzara: Via S. Giuseppe N. 11 Castelvetrano: Corso V. E. 78-80- Salemi: Piazza S. Agostino 201-Partanna: Corso V. E. 13-15 - Campobello: Via Cavour 114.

# NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

## ASSICURAZION

Sulla VITA - POPOLARI - COLLETTIVE RENDITE VITALIZIE

Tariffe più basse di quelle praticate da tutte le Compagnie di Assicurazioni sulla Vita - Condizioni di polizza le più liberali.

Le polizze emesse dall'Istituto Nazionale, oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell' Istituto sono garantite dal l'esoro dello Stato.

I capitali e le rendi e assicurate presso l'istituto Nazionale so o insequestrabili.

## Gabriele D'Ali

Agente Generale per la Provincia di Trapani

Ufficio dell'Agenzia: Via Ammiraglio Staiti. 31

= (Portone UFFICIO SICANIA) =